

UN ARRIVO INASPETTATO

Oggi a scuola c'è una novità: Jasmine, una bambina polacca, frequenterà la nostra classe. E' alta e slanciata, ha i capelli castano chiaro e gli occhi verdi.

Sembrirebbe molto timida: gioca con le sue mani sudate, guarda in basso e ha il viso arrossato dalla vergogna; capiamo subito che Jasmine non parla la nostra lingua.

La maestra cerca di accoglierla facendola sentire al sicuro: con buffi gesti, prova a comunicare con Jasmine, scandendo bene le sillabe delle parole, come se, in questa maniera, lei potesse capire meglio la lingua.

Subito Gianluigi, sorridendo afferma: "Maestra non sapevo che la divisione in sillabe serve per far capire la nostra lingua agli stranieri; poverina, se non capisce le parole, figuriamoci le sillabe!!!!"

A noi alunni viene da ridere: "AHAHAHAA! E' sempre il solito!"

Alessio è l'unico che non ride; con un velo di tristezza negli occhi, ci dice che lui comprende come si sente Jasmine.

I suoi genitori si sono trasferiti a Miglianico lasciando la loro patria, l'Albania, e i loro affetti per poter regalare ad Alessio e a suo fratello un futuro migliore. La sua mamma, quando racconta la sua esperienza appena arrivata in Italia, si commuove ancora.

Attraverso i racconti dei suoi genitori, lui sa bene cosa prova Jasmine e come si sente nel non poter rispondere perché non conosce la lingua italiana.

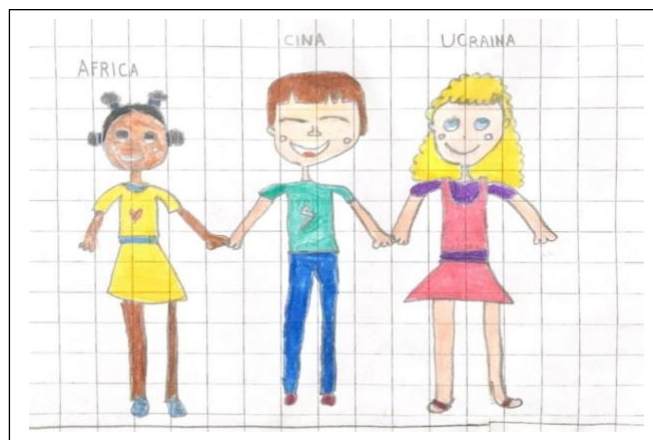
Alla ricreazione ci accorgiamo che Jasmine è sola: "Povera Jasmine, non parla, non ride e non alza lo sguardo". Ci tornano in mente i versi di una poesia che la maestra ci ha fatto studiare tempo prima, dal titolo "Senza Confini" (di Roberta Lipparini) che recita così:

| | |
|------------------------------|---------------------------|
| <i>Siamo diversi,</i> | <i>non importa</i> |
| <i>siamo bambini,</i> | <i>Se non ci capiamo.</i> |
| <i>usiamo una lingua</i> | <i>Abbiamo parole</i> |
| <i>senza confini.</i> | <i>di suoni e di luce</i> |
| <i>Io ti parlo</i> | <i>che nessuno di noi</i> |
| <i>tu non ti confondi</i> | <i>traduce.</i> |
| <i>perché se sorrido</i> | <i>Se le frasi</i> |
| <i>tu mi rispondi.</i> | <i>ci pesano un poco</i> |
| <i>Non ti conosco</i> | <i>avranno ali</i> |
| <i>ma ti faccio un dono,</i> | <i>nel nostro gioco.</i> |
| <i>non ti comprendo</i> | |
| <i>ma ti perdono.</i> | |
| <i>Se ho paura,</i> | |
| <i>ti prendo la mano,</i> | |

Quindi decidiamo di avvicinarci al banco di Jasmine e le sorridiamo e sul suo viso compare un sorriso.

Proviamo a capire le sue emozioni e a metterci nei suoi panni: per lei dev'essere una situazione difficile, come lo è per tutti gli stranieri che arrivano in un paese diverso dal loro.

Adesso capiamo l'importanza dell'agenda 2030 con il suo decimo goal; ecco perché tra gli obiettivi da conseguire c'è quello di ridurre le disuguaglianze e di promuovere l'inclusione di tutti, senza distinzione di età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione o altro.



Decidiamo, quindi, di approfondire la situazione degli stranieri nel nostro paese, predisponendo un questionario da somministrare ad un campione rappresentativo: le famiglie straniere delle classi terze, quarte e quinte della nostra scuola.

QUESTIONARIO ANONIMO PER LE FAMIGLIE STRANIERE INSEDIATE NEL NOSTRO PAESE

Gli alunni della classe 3°C stanno svolgendo un'indagine statistica per rilevare il grado di accoglienza del nostro paese nei confronti degli stranieri insediati a Miglianico; a tal fine chiedono di rispondere in maniera anonima al seguente questionario i cui dati serviranno per costruire dei grafici.

1. Qual è il tuo paese di origine?

2. Come mai hai deciso di lasciare il tuo Paese di origine?

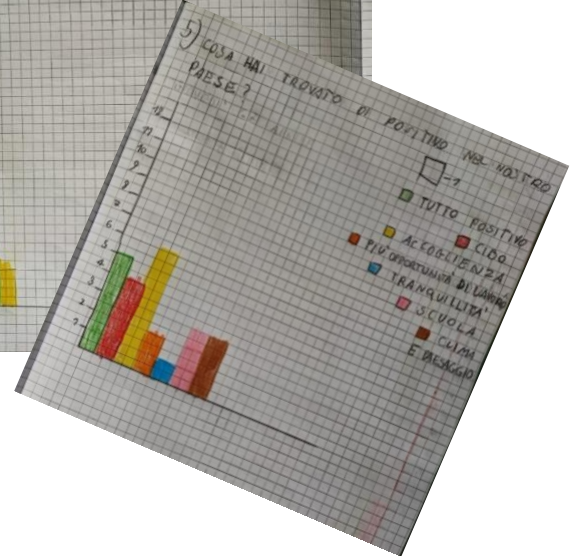
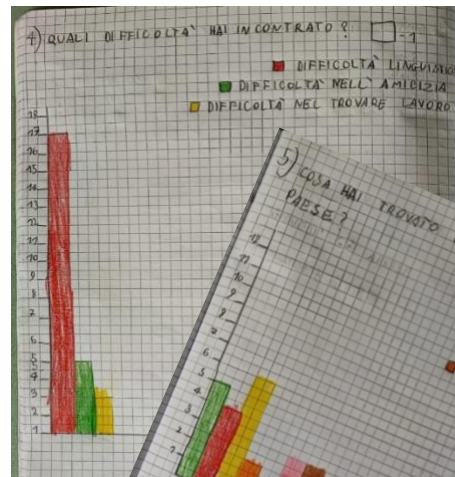
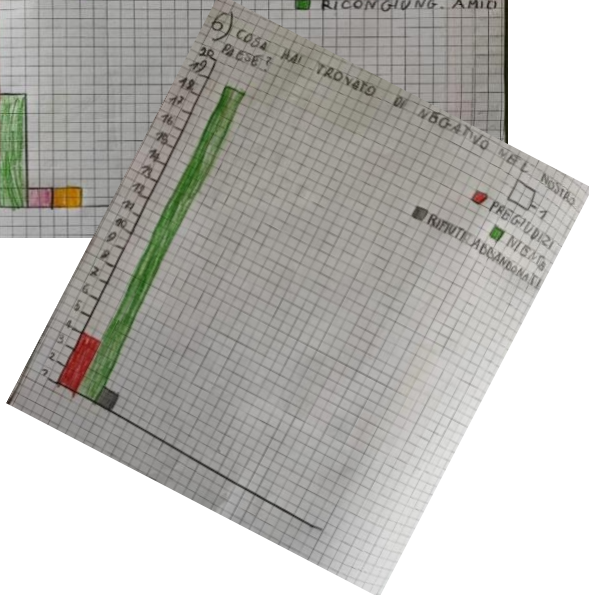
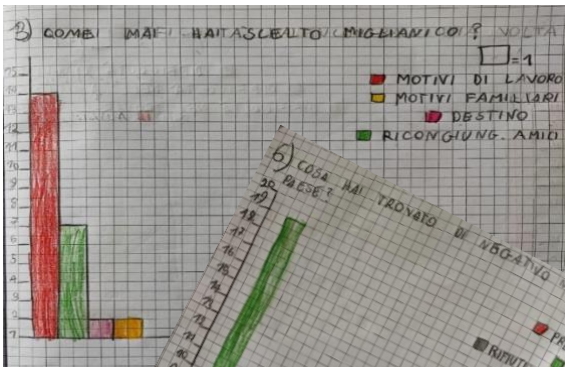
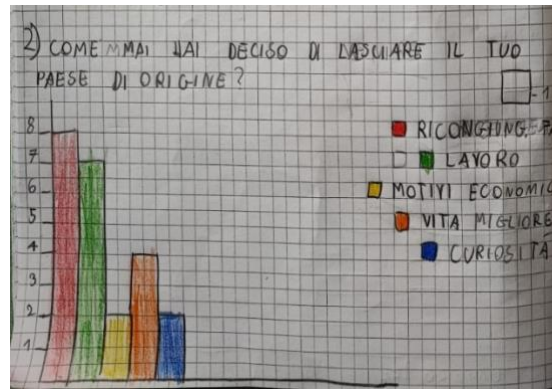
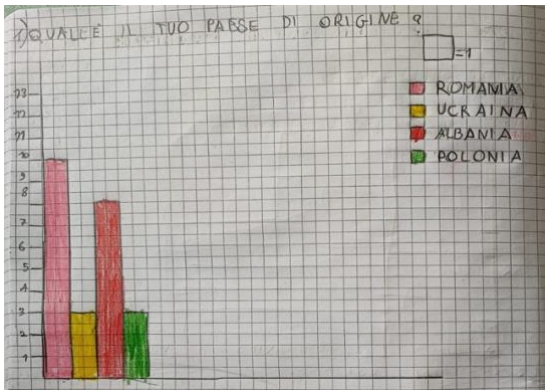
3. Come mai hai scelto di venire proprio a Miglianico?

4. Quali difficoltà hai incontrato una volta arrivato nel nostro Paese?
 Difficoltà con la lingua italiana
 Difficoltà nel trovare amici
 Difficoltà nel trovare un lavoro
5. Cosa hai trovato di positivo nel nostro Paese?

6. Cosa hai trovato di negativo nel nostro Paese?

Grazie per la vostra collaborazione.
 Gli alunni della classe 3°C della Scuola Primaria di Miglianico

Dopo aver ricevuto le risposte e averle tabulate predisponiamo un istogramma; il dato che ci colpisce di più è che tra le difficoltà incontrate, la colonnina di color rosso che individua quelle linguistiche, è la più alta.



Molti genitori, appena arrivati qui, hanno avuto molte difficoltà ad ambientarsi, soprattutto perché non conoscevano la lingua italiana.

Noi alunni di terza C abbiamo, quindi, pensato che il disagio che questa bambina ha provato è una sensazione che nessuno più deve provare.

Soprattutto nel nostro paese: ciò che vogliamo per noi e per tutti è un paese inclusivo ed accogliente e anche se siamo piccoli, anche noi dobbiamo fare la nostra parte.

Abbiamo, quindi, invitato il Sindaco di Miglianico nella nostra scuola per mostrargli i risultati della nostra ricerca statistica e per chiedergli di attivare un corso di alfabetizzazione linguistica per gli stranieri che arrivano a Miglianico.

Il sindaco è rimasto molto impressionato dalla nostra proposta, proprio perché è partita da noi alunni e si basa su di uno studio di dati; lui è un ingegnere, gli piacciono i numeri!

Quello che noi vogliamo è aiutare a dar forma ai sogni di tanti genitori che, come quelli di Jasmine e Alessio, hanno rinunciato alla loro patria e ai loro usi; vorremmo aiutarli per dimostrare tutta la nostra solidarietà nei loro confronti.

Speriamo che il sindaco accetti l'invito e che prenda in seria considerazione la nostra proposta, così potremo aiutare molte persone a superare il disagio delle difficoltà linguistiche!